

Direzione

Biella, 30 novembre 2020
Piazza Gaudenzio Sella 1

Spett.le

C O N S O B Divisione Strategie Regolamentari
Via G. B. Martini, n. 3 00198 ROMA

Oggetto: REGIME VOLONTARIO DI PUBBLICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO (DNF) Call for evidence Settembre 2020

Questionario Sezione A - domande rivolte a tutti i rispondenti

[La sezione si pone l'obiettivo di verificare presso tutti gli attori di mercato il grado di sensibilità e di attenzione ai temi ESG e agli strumenti di valutazione e reporting delle performance non finanziarie e fra questi specificamente alla DNF]

Domanda 1: Quali ritenete possano essere i benefici derivanti dalla pubblicazione della DNF? In particolare, ritenete che la redazione della DNF offra maggiori possibilità per le imprese di ricevere finanziamenti o di reperire capitali di rischio?

Il beneficio principale è quello di dare una visione dell'azienda/gruppo globale, a 360°, essendo un'informativa che va a completare quella finanziaria, a sviluppare altri aspetti aziendali non trattati da quella finanziaria, e portare a conoscenza delle attività tutti gli stakeholder. Sicuramente rappresenta una carta vincente per "attrarre" investitori, ma anche e soprattutto uno stimolo ad essere un'azienda virtuosa.

Domanda 2: Quali tra i temi relativi ad aspetti ambientali, sociali e di governance sono più rilevanti per la vostra attività?

Quelli emersi dall'analisi di materialità e trattati nella nostra DNF, nello specifico i principali sono Etica e integrità nella gestione del business, innovazione, tutela e soddisfazione del consumatore, performance economico-finanziaria, supporto al territorio, alle famiglie e al tessuto imprenditoriale, gestione dei rischi e degli impatti ambientali, accessibilità e inclusione finanziaria, salute e sicurezza dei dipendenti...

Domanda 3: Ritenete che i nuovi requisiti di informativa previsti dal Regolamento disclosure e dal Regolamento tassonomia accrescano l'esigenza di reperire informazioni non finanziarie anche con riferimento alle PMI e secondo il format UE della DNF?

Si assolutamente, inoltre agevolerebbe molto, per le aziende che sono tenute a redarre la DNF, il presidio e la rendicontazione degli impatti indiretti.

Domanda 4: Quali ritenete siano le maggiori difficoltà nella redazione e pubblicazione della DNF?

Dipende molto dal settore di attività dell'impresa, nel nostro caso, essendo un gruppo bancario, le maggiori difficoltà sono state nell'organizzare in maniera sistematica il reperimento dei dati ambientali e dei consumi diretti, ma soprattutto indiretti.

Domanda 5: Ritenete che informazioni/valutazioni prodotte da soggetti terzi in merito all'impatto ESG dell'impresa, quali i cd. rating di sostenibilità, possano costituire elementi informativi in qualche modo complementari, o sostitutivi, rispetto alla DNF, in termini di informazioni utilizzabili da un potenziale investitore? In caso affermativo, quali caratteristiche dovrebbero avere le suddette informazioni/valutazioni?

Riteniamo possano essere complementari e d'aiuto, sicuramente più standardizzati, che possano dare una vista indipendente e di confronto con altre attività assimilabili, garantire un benchmarking; ma non riteniamo possano essere sostitutivi della DNF.

Sezione C -dedicata ai soggetti che attualmente redigono la DNF in quanto obbligati o in via volontaria [La sezione mira ad acquisire dalle imprese informazioni circa gli aspetti nodali che caratterizzano il processo di redazione della DNF e delle eventuali criticità riscontrate nell'ambito di tale processo]

Domanda 15: Nel processo di analisi della materialità delle informazioni oggetto di rappresentazione nelle DNF, la definizione di standard e di criteri uniformi definiti in via normativa per lo svolgimento di tale analisi potrebbe agevolare le imprese tenute alla redazione della DNF e i suoi fruitori? *Si, anche se comunque è prassi scegliere uno standard di riferimento per la rendicontazione; più che agevolare nella redazione, ne migliorerebbe la comparabilità.*

Domanda 15.1: In caso affermativo, quali parametri possono essere presi in considerazione?

Ad esempio modalità uniformi di ingaggio degli stakeholder.

Domanda 16: In che misura ritenete agevole l'applicabilità del principio di materialità relativamente agli impatti ambientali e sociali dell'attività dell'impresa?

- niente affatto;
- in una certa misura, ma non molto;
- in misura ragionevole;
- in larga misura;
- non lo so.

Indicare eventuali motivazioni della risposta:

Domanda 17: Avete mappato la catena di distribuzione in relazione ai fattori di sostenibilità? In caso affermativo, indicare quale parte della catena è stata analizzata ed i fattori presi a riferimento (ad esempio emissioni GHG).

Abbiamo iniziato un lavoro di mappatura della catena di fornitura, limitato, nello stadio iniziale, alle imprese più grandi e strutturate ed in grado di fornire certificazioni, proseguiremo con le aziende locali più piccole ma sarà molto più difficoltoso.

Domanda 17.1:

In caso di risposta negativa, in che misura ritenete difficile reperire le informazioni richieste dalla disciplina sulle DNF lungo tutta la catena di distribuzione?

- niente affatto;
- in una certa misura, ma non molto;

f.

in misura ragionevole;

in larga misura;

non lo so.

Indicare eventuali motivazioni della risposta:

In ragione della risposta precedente, alla domanda 17, riteniamo di rispondere anche alla 17.1

Domanda 18: Ritenete che ci siano indicatori/metriche, utilizzabili nella redazione della DNF e relativi all'impatto dell'attività dell'impresa su tematiche ambientali e sociali, che più di altri agevolino la comparabilità dell'impatto ESG dell'impresa? *si*

Domanda 18.1:

In caso di risposta affermativa, quale/i di questi indicatori/metriche potrebbe integrarsi più facilmente (ad es. con minori costi amministrativi e di gestione) nel modello di business dell'impresa e costituire anche un parametro utilizzabile nelle decisioni di un potenziale investitore?

GRI Standards, da studi di settore sono utilizzati da oltre il 70% delle aziende che redigono la DNF.

Domanda 19: Ritenete, sulla base della vostra esperienza operativa, che l'interazione con entità che elaborano ed emettono rating di sostenibilità, finalizzata alla migliore comprensione dell'attività dell'impresa oggetto di valutazione, possa essere (o sia stata) di ausilio nell'individuazione degli elementi informativi, da includere nella DNF, più utili per il mercato e per gli investitori, ai fini della valutazione delle caratteristiche ESG dell'impresa? Quali sono state le maggiori difficoltà incontrate, se del caso, nell'ambito delle suddette interazioni con entità che producono rating di sostenibilità?

Se si attua una prassi di ingaggio degli stakeholder e di conseguenza si produce una matrice di materialità e la si mantiene aggiornata, è la stessa matrice a definire gli elementi informativi da includere nella DNF. In caso contrario sicuramente possono essere utili le interazioni con entità che elaborano o emettono rating di sostenibilità. Nella nostra esperienza fin'ora non abbiamo utilizzato entità che emettono rating di sostenibilità, ma non lo escludiamo per il futuro.

Banca Sella Holding Sp.A.
Direzione Affari Generali e Comunicazione
Bruno Butera

